

Un Anno . . . . . \$1.50  
 Sei mesi . . . . . \$1.00  
 Una copia . . . . . \$0.05

## 450.000 Austriaci caduti al nostro fronte

### La marcia alla vittoria

Gli Austriaci avevano, fino a ieri, l'abitudine di dire, che i soldati italiani sanno morire, ma non sanno vincere. Da oggi essi apprenderanno che i soldati italiani sanno anche vincere. E sanno vincere perché sanno morire. Più ancora, perché sanno soffrire. Il generale Nogi, l'organizzatore delle vittorie giapponesi, disse che vince quell'esercito che sa soffrire un quarto d'ora di più del nemico. Oh, soffrire, i nostri soldati soffrono da un anno, da quindici mesi anzi, serenamente, pazientemente, coi piedi nel fango e nel sangue, con la fronte nella doppia tormenta dei ghiacci alpini e del fuoco delle artiglierie Skoda, fra i cadaveri dei loro fratelli d'arme nelle trincee o sulle irte rocce contestate! Ed ecco, infine, dopo tanto soffrire essi escono lieti e sorridenti, escono nuovi dalla lunga notte, come la luce il primo giorno della creazione. Salutiamoli, con alte grida d'amore, come si saluta la luce all'aurora!

Questi soldati sono l'Italia.

Essi non furono eccitati o esaltati nello scendere in campo con le parole con le quali ordinariamente l'imperatore di Germania eccita o esalta le sue reclute nella corte di Potsdam. Nessuno ha loro detto: "Voi da oggi siete sacri, perché portate le insegne del vostro Signore." Nella loro semplicità essi avrebbero riso della melodrammatica investitura. Ma nell'ora del pericolo, la Gran Madre batte alle porte: — "Su, figliuoli, alla riscossa!" — E le porte s'aprono tutte, e dalle case, dalle scuole, dalle officine, dai mentichi di antiche discordie e di recenti rancori, come tocchi al cuore dalla prima voce sentita nelle cille, i figliuoli uscirono con gli animi palpitanti, come in un improvviso scoppio di primavera — per andar dove? Oh, essi non avevano bisogno che alcuno indicasse la via, o dicesse il nome del nemico. Essi conoscevano di istinto la via, già tracciata dai legionari romani, e poi seminata delle croci dei loro padri, la via delle glorie e dei supplizi della vecchia e della nuova gente italiana — l'ultimo supplizio, quello di Battisti — e per la nota via si misero in marcia, con saldi garetti e cuore anche più saldo. Per la vita o per la morte, questa volta! Partendo dopo tanti secoli da Roma, i soldati italiani compresero che la consegna non poteva essere che una: arrivare a destino e piegare infine il nemico alla legge di Roma. E mantengono in marcia la consegna.

Noi li seguiamo, passo passo, come la loro stessa ombra, lungo la marcia sanguinante: li vediamo da lontano separarsi e ricongiungersi, piegarsi e raddrizzarsi, cadere e risorgere, senza mai posa, senza mai sosta, senza mai stanchezza: e li contiamo, o ci sforziamo ad ogni giornata di contarli, come si contano nella febbre i battiti delle vene, le pulsazioni del cuore, e li chiamiamo per nome come si chiamano nelle tempeste le stelle del cielo. Dove sono? Eccoli, oggi, tutti in alto, nel cielo di Trieste. Tutti? Quelli che mancano formeranno, nel nostro pensiero, la nuova costellazione della grande storia d'Italia.

Questa guerra, che noi non provocammo, ma che accettammo come la Necessità ce l'ha imposta, ha finalmente rivelato gli italiani a se stessi, ed anche agli amici ed ai nemici. Tolti all'atmosfera asfissiante della palude politica, portati nella pura atmosfera della lotta per l'ideale, la loro anima si è aperta come un fiore sulla spina, tutta gentilezza e valore, tutta virtù ed eroismo. Il sacrificio non ha limiti peressi, e la fatica non ha termini fissi. Sono tutti grandi. L'umile contadino prepara nel fuoco la nostra vittoria con le stesse mani e lo stesso sorriso con sui ieri preparava nella terra la fecondità delle messi. L'operaio difende con le ferree braccia le posizioni conquistate sul nemico, con la stessa ferocezza con la quale ieri difendeva i suoi diritti nelle sue organizzazioni. E l'artigiano curvo notte e giorno, in tutte l'opere della guerra, modella la sua morte per la salute della patria, come ieri curvo sul banco della sua bottega modellava il suo lavoro per la povera vita della sua famiglia. Quando la quercia ha radici così robuste, anime così possenti nelle radici, può sfidare i secoli e le tempeste. La' nelle radici è l'eterna forza, è l'eterna sostanza della vita. Noi non siamo che la caduta vernice della scorza che i primi soli o i primi venti di disseccano e sfaldano. Come dunque onorare questi meravigliosi fattori della futura grandezza della patria? Noi non possiamo che inchinarci dinanzi a loro e apprendere la loro le profonde virtù della razza, le virtù che nobilitano una gente, e la rendono degna di storia.

Non esce forse tutto, improvvisamente armato questo esercito, dalle profonde virtù della razza?

Esso parve nato ieri — in un paese che non ha mai fatto della guerra un'industria né per sé né per gli altri — e perché nato ieri esposto alla commiserazione se non al dileggio del nemico. Ma aveva forse bisogno di allevarsi nelle caserme e di farsi una teoria nei libri degli "herren" professori l'esercito d'Italia alla ricerca dei confini nazionali? Esso era già da lungo tempo preparato nel dolore e nella tristezza della patria, e non aspettava che l'occasione per mettersi in assetto di battaglia. La sua formazione era organica, come la tessa vita della nazione, non meccanica, come un artificio dottrinario e politico. E organicamente oggi procede e si sviluppa nella lotta e nella vittoria.

In alto i cuori e la bandiera!

In Germania nel Medio Evo non avevano capacità di diven-



Panorama di Trieste

#### 450 MILA AUSTRIACI CADUTI IL PIANO DEGLI ALLEATI FORZARE I TEUTONI IN OGNI PUNTO

##### AL NOSTRO FRONTE

ROMA, 4.—Gli austriaci dal giorno in cui è cominciata la guerra con l'Italia hanno perduto 450,000 uomini tra morti, prigionieri e feriti così gravemente da non poter più tornare al fronte.

Il calcolo è stato fatto dalle autorità militari italiane, dalle informazioni da diverse fonti.

Le perdite subite dall'Austria al fronte italiano sono così specificate:

Austriaci uccisi 150,000; feriti che non sono più in grado di prestare servizio militare 200,000; prigionieri 100,000.

Gli Italiani ora tengono 3000 miglia quadrate di territorio austriaco, e gli Austriaci tengono circa 180 miglia quadrate di territorio italiano.

##### UNA NUOVA CHIESA ITALIANA

JOHNSTOWN, Pa. — Domani con l'intervento di insigni autorità ecclesiastiche e con il concorso di bande e società verrà inaugurata la CHIESA ITALIANA DI S. ANTONIO IN MAPLE AVE.

Da molti anni quella Colonia è in attesa di una Chiesa propria che possa sostituire l'umile "Bassament" l'ideale finalmente è raggiunto.

Il Parroco Rev. Antonio Ballestieri, dei PP. Francescani di Loreto, con quel zelo proprio dei ministri dell'altare per la casa del Signore ha saputo unendo i propri ai sacrifici dei nostri connazionali erigere ed ultimare il Sacro Tempio da cui la Colonia ritrarra onore dagli uomini e gloria da Dio.

tare imperatori che i Margravi, i guardiani della Marca, i guardiani del Confine. Ma non sono oggi tutti Margravi i soldati del nostro esercito, essi che non hanno altro compito e non sono fieri di altro ideale che di riconquistare il confine d'Italia — e tenerlo — tenerlo finché il nome d'Italia duri, e durino le Alpi e il Mare, la' sotto il Quarnaro? Ma essi non aspirano, oggi, come il loro grande fratello corso, che li precedette sull'Isonzo, non aspirano — non dubitate! — a diventare imperatori.

Questi divini figliuoli mettono le aquile dei loro vent'anni, con tutto il sangue del loro cuore e le speranze della loro vita, ai piedi d'Italia, ai piedi della vecchia e della nuova Italia. E una sola cosa vogliono: che il loro sacrificio frutti gloria nel presente e nell'avvenire.

Che il loro volere si compia!

##### ABBATTERE L'AUSTRIA

Il piano degli Alleati è precisamente quello che Hilaire Belloc raccomandò fin dapprincipio e che si riassume nei seguenti termini:

Poiché nell'alleanza austro-tedesca la Germania è la nazione preponderante e l'Austria è la più debole; poiché essa però sono militarmente così intimamente collegate, che non si possono sciogliere, se non troncando la guerra; poiché l'essere che esce da questa fusione è il colosso di ferro, che ha un piede fragile; chi voglia facilmente abbatterlo deve togliere prima dimezzo l'Austria.

##### Altro piroscifo affondato

LONDON, Sept. 5.—Il piroscifo inglese "Swift Wings" di 4,485 tonnellate, è stato affondato.

In questo stato di cose, gli Imperi Centrali debbono oggi rinunciare a quella manovra per linee interne che sola permise loro di conseguire i tanto vantati ma pure inutili successi, quando gli Alleati, per mancanza di adeguata preparazione, non si trovavano in grado di premere il nemico uniformemente e simultaneamente su tutte le fronti.

Manovrando per linee interne, gli Imperi Centrali riuscivano a riparare alla deficienza dei loro numeri, raggiungendo nei punti prescelti per la loro offensiva la così detta superiorità tattica, ossia superiorità numerica relativa al luogo ed al tempo.

Privati di un tanto privilegio, permane la superiorità strategica ossia assoluta degli Alleati, la quale da tre mesi ha già dato ottimi risultati avendo strappato agli Imperi Centrali l'iniziativa delle operazioni, obbligandoli alla difensiva.

##### COMPITO DIVISO

Ora gli Alleati hanno affidato alla Russia, all'Italia ed alla Rumenia la missione di distruggere l'Austria, mentre l'azione degli anglo-francesi al fronte occidentale mantiene impegnate le forze tedesche impedendo loro di accorrere in rinforzo della pericolata alleata.

##### CARRANZA ORDINA LA CONFISCA DEL BENI CATTOLICI

Citta' Del Messico. —Il Presidente Venustiano Carranza ha ordinato la nazionalizzazione di tutte le proprietà pertinenti alla chiesa cattolica nel Messico.

Spedite Il Vostro Denaro con i VAGLIA GARENTITI dell'ADAMS EXPRESS CO AGENZIA ITALIANA 15 Carpenter Ave. INDIANA PENNSYLVANIA

### GLI ALPINI NEL TRENTINO

Nel Trentino si sono avuti episodi degni di nota.

In questa regione; trattandosi di montagne altissime il compito di avanzare spetta quasi esclusivamente agli alpini, i quali, assuefatti come nessun altro soldato al mondo alle terribili difficoltà di un tal genere di guerra, sanno assolverlo in modo da suscitare l'ammirazione di tutti gli stranieri, non esclusi i nemici.

L'ultima operazione è avvenuta sul Cauriol contro il quale gli austriaci hanno eseguiti inutilmente attacchi sanguinosi.

Gli alpini sono rimasti padroni della posizione, non solo, ma hanno inflitto al nemico perdite assai gravi.

Il Cauriol è il monte conquistato dai nostri il 28 agosto.

Situato nel Trentino orientale, a circa venticinque chilometri al di là dell'antica frontiera, è alto ben 2495 metri.

Comprendendo quanto grande ne sia l'importanza, gli austriaci hanno tentato di riconquistarlo anche a costo di gravi sacrifici ma non vi sono riusciti, ne' hanno alcuna probabilità di riuscirci in seguito.

##### CINQUE NAVI AFFONDATE DA SOTTOMARINI

LONDON, Sept. 5.—La Lloyd Shipping Agency annunzia che quattro piroscafi mercantili sono stati silurati e colati a picco da sottomarini teutonici. Sssi, tutti inglesi, sono i seguenti: "Du-art" di 3108 tonnellate; "Strathalian" di 4,404 tonnellate; "Kelvinia" 3140 tonnellate; "Marcotte" di 1097 tonnellate. Gli equipaggi dei primi tre piroscafi sono in salvo.

Un dispaccio poi della Agenzia Reuter informa che il piroscifo olandese "Zeerend" è stato affondato da un sottomarino: l'equipaggio è salvo.

##### Altri affondamenti

LONDON, Sept. 5.—La Lloyd Shipping Agency rapporta l'affondamento dei piroscafi norvegesi: "Gothard" e "Setestal" e del veliero francese "General Archimard".

##### IL SERVIZIO POSTALE AEREO

WASHINGTON, 6.—Fra pochi giorni sarà inaugurato un regolare servizio postale aereo fra Seward e Iditarod, nell'Alaska. La distanza che dovranno percorrere gli aeroplani è di 380 miglia.

Questa nuova linea funzionerà due volte per settimana.

CHARLES J. MARGIOTTI  
 Avvocato Italiano  
 Corner Mahoning & Jefferson St.  
 Punxutawney, Pa.